

Bonus e crediti: «A rischio le aziende»

Edilizia. Confartigianato e le altre sigle del comparto delle pmi scrivono a Commissioni e capigruppo in Parlamento. Le richieste per tutelare il settore: «Abolire l'obbligo di certificazione Soa e sbloccare il sistema delle cessioni»

SONDRIO

MONICA BORTOLOTTI

«Abolire l'obbligo di certificazione Soa e sbloccare il sistema delle cessioni del credito che sta mettendo a rischio il futuro di migliaia di aziende».

È un appello, ma è anche un grido d'allarme, quello che si leva ancora una volta dal mondo delle imprese artigiane nazionali e locali, per un settore, quello edile, che dopo il boom di cantieri e lavori favoriti dai vari bonus, sconta ora le difficoltà causate dalle restrizioni via via imposte per arginare i soliti "furbi". Restrizioni che però colpiscono indiscriminatamente tutti.

I rischi possibili

Confartigianato, insieme alle altre sigle del comparto delle pmi, ha scritto una lettera aperta firmata dal presidente Marco Granelli, e inviata ai deputati e senatori delle Commissioni Bilancio, Finanze, Lavori pubblici e Attività produttive di Camera e Senato e ai capigruppo di Camera e Senato e, d'intesa con Confartigianato Sondrio, anche all'onorevole valtellinese Mauro Del Barba, in cui segnala quanto denunciato anche dal presidente provinciale di Anaepa-Confartigianato Edilizia, Paolo Panizza riguardo le continue modifiche alle norme sugli incentivi in edilizia che rischiano di bloccare definitivamente i lavori di riqualificazione degli edifici e di tagliare fuori dal mercato oltre il 90% delle imprese.

«Sappiamo bene che l'edilizia crea Pil - aveva detto Panizza in occasione dell'assemblea dell'associazione di categoria -. Il settore, dopo anni di difficoltà, è in forte ripresa grazie agli incentivi, ma le continue mo-

difiche alle normative, ce ne sono state 9 in 20 mesi, rischiano di farlo ripiombare in gravissime difficoltà».

Panizza già in quell'occasione aveva parlato dell'attestazione Soa, la stessa prevista per gli appalti pubblici, che dimostra la capacità economica e tecnica dell'impresa, che dovrebbe entrare in vigore dal primo gennaio del prossimo anno per gli appalti oltre i 516.000 euro, praticamente tutti quelli legati al 110% che interessano i condomini anche per le imprese che operano in subappalto.

Una disposizione che, «pur

■ «Dopo la ripresa si rischia di ritornare in gravi difficoltà»

■ «L'atteggiamento ondivago ha depotenziato l'efficacia dei bonus»

ispirata al condivisibile principio di garantire sicurezza, trasparenza e qualità dei lavori», di fatto si è rivelata una barriera anticoncorrenziale. Secondo Confartigianato, infatti, negli ultimi 20 anni, il mero possesso delle attestazioni Soa non ha garantito, negli appalti pubblici, la qualità e la sicurezza dei lavori. Inoltre, l'accesso ai bonus edilizi è già subordinato ad una serie di controlli molto stringenti e, per contrastare efficacemente il fenomeno delle imprese "fantasma",

servono piuttosto serie verifiche dei requisiti di accesso al mercato, come l'auspicata legge di regolamentazione del settore edile, e strumenti già operativi come il Dure, la congruità e l'intensificazione dei controlli.

I nodi sul tappeto

«A mettere in crisi il mercato delle riqualificazioni edilizie - sottolinea Panizza ricordando che il 50% delle imprese di Confartigianato Sondrio ruota intorno al settore - è anche il blocco del sistema della cessione dei crediti a causa della stretta adottata dalla maggior parte delle banche e degli intermediari finanziari. Risultato: le imprese non riescono a recuperare i crediti presenti nei propri cassetti fiscali per lavori già eseguiti e non possono pagare dipendenti, fornitori, tasse e contributi. Così il settore è sull'orlo del precipizio, si moltiplicano i casi di fallimento che potrebbero coinvolgere oltre 33.000 imprese e 150.000 lavoratori».

Un paradosso considerando che il settore delle costruzioni è il driver della ripresa economica e, in questo drammatico periodo di congiuntura negativa, ha giocato un ruolo anticiclico.

«I bonus edilizia avrebbero potuto favorire la ripartenza post Covid dell'economia - sostengono da Confartigianato -, ma, dopo aver generato un'enorme aspettativa in cittadini e imprese, l'atteggiamento ondivago del decisore pubblico ne ha depotenziato l'efficacia».

Da qui la sollecitazione ad un rapido intervento «per salvare un'idea vincente di riqualificazione green del Paese che rischia di naufragare nel mare della burocrazia legislativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'allarme: le modifiche alle norme sugli incentivi rischiano di tagliare fuori dal mercato molte aziende



Paolo Panizza, presidente provinciale di Anaepa-Confartigianato Edilizia

Valchiavenna

Notte bianca a Chiavenna Due giorni di divertimento

Decimo anno. Grande attesa per concerti, spettacoli shopping e aperitivi. Si parte venerdì pomeriggio e fino alle due di notte, per replicare il sabato

DANIELE PRATI

Festa fino alle 2 del mattino. Questo il limite orario fissato dall'amministrazione comunale per il Week&Festival della Notte Bianca di Chiavenna in programma venerdì 10 e sabato 11 giugno. A quell'ora qualsiasi emissione sonora che possa arrecare disturbo alla quiete pubblica dovrà cessare.

Lo spazio per la musica dal vivo e l'animazione, per i giochi, i balli e shopping serale è comunque assicurato. La Notte Bianca di Chiavenna compie dieci anni e la ricorrenza sarà celebrata tra pochi giorni con un'edizione speciale della manifestazione promossa dall'Unione del

Alle 18 in piazza Pestalozzi il taglio dell'enorme torta di compleanno

commercio e del turismo, tramite l'associazione mandamentale e Valchiavenna Shopping, e organizzata da Events&Festival, con il sostegno del Comune di Chiavenna e della Comunità montana della Valchiavenna e la collaborazione del Consorzio per la promozione turistica della Valchiavenna.

Bisogno di uscire

«Tra il nono e il decimo compleanno sono trascorsi tre anni e lo stop imposto dalla pandemia da Covid ha fatto crescere la voglia di riunirsi e di riappropriarsi dei luoghi della città - spiegano gli organizzatori -: un'opportunità che la Notte Bianca offre, grazie a un programma diffuso, che si divide fra Pratogiano, le piazze Bertacchi, Crollalanza, Ploncher, Pestalozzi e Persenico, Santa Maria, Santa Rosalia e le vie del centro.

Eventi che uniscono le diverse zone della città lungo un ideale percorso, che i partecipanti potranno seguire

secondo il loro gradimento. Per **Davide Bergna** di Events&Festival, ideatore e organizzatore del calendario di eventi di Valchiavenna Shopping, è il definitivo superamento di due anni difficili.

Si festeggiano i dieci anni

«Finalmente possiamo festeggiare insieme i dieci anni della Notte Bianca - sottolinea -: è un traguardo importante per una manifestazione ancora relativamente giovane ma che al contempo inizia ad avere una sua storia».

La due giorni avrà inizio del pomeriggio di venerdì per un programma che fino alle 2 di notte animerà la zona di Pratogiano: musica e animazione, giochi e giostre per i più piccoli, lo stand di "Chiamarsi Boiler", il concerto della Scuola Civica Band, con la cantante **Raffaella Natale** e il chitarrista **Simone Zecca**, dalle 21 alle 23, e il Dj set con "Lido Beach" per arrivare fino alla notte.

Dal venerdì al sabato non cambierà l'atmosfera di festa

che avvolgerà Chiavenna e il divertimento assicurato ai partecipanti, con le proposte che si moltiplicheranno allargandosi da Pratogiano alle diverse zone della città.

Danza e dj set

Concerti, esibizioni di danza, Dj set, aperitivi, parco giochi e shopping serale per intrattenere il pubblico e rendere indimenticabile l'edizione del decennale della Notte Bianca.

L'appuntamento per il taglio dell'enorme torta di compleanno, che darà il via alla festa, è fissato alle 18 in piazza Pestalozzi.

«La proposta è molto articolata, per i diversi gusti e per tutte le età - sottolinea la presidente mandamentale dell'Unione del commercio e del Turismo, **Anna Del Curto** -: l'organizzazione è resa possibile grazie all'impegno economico e alla partecipazione attiva di numerosi operatori della città, ai quali va un sentito ringraziamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ultima festa era stata nel 2019 e aveva invaso la città



La Notte bianca a Chiavenna l'anno prima del Covid

«Lorenzini non conosce il piano No alla cava a picco sulle case»

Novate Mezzola
Il comitato Salute Ambiente difende il Comune nella polemica con gli Artigiani

«Diciamo no, non per capriccio». Interviene anche il comitato Salute Ambiente Valli e Lago sulla recentissima diatriba che ha visto contrapposti il vicepresidente di Confartigianato **Andrea Lorenzini** e l'amministrazione comunale di Novate Mezzola **Fausto Nonini**. Tema, naturalmente, il progetto di coltivazione della cava di Foppa Ganda Grossa per il quale era atteso un pronunciamento definitivo per l'8 giugno. Prima che la conferenza dei servizi venisse rinviata a data da destinarsi.

«Recentemente Confartigianato, nella persona di **Andrea Lorenzini**, ha preso posizione riguardo l'iter di rilascio dell'autorizzazione per il nuovo Progetto estrattivo di Foppa Ganda Grossa, con un'arringa di oltre 10 minuti, in cui elogiava la peculiarità della ditta Novate Mineraria, osannandola come una ditta green, che porta lavoro e indotto in Valchiavenna e demonizzando

l'amministrazione comunale e il comitato Salute Ambiente Valli e Lago, colpevoli, a suo dire, di essere appiattiti su un no insensato e quasi capriccioso - scrive il comitato -. Ci preme ricordare che il primo dovere di un'amministrazione è la tutela della salute e dell'incolumità pubblica. Auspichiamo vivamente che per la Provincia sia lo stesso».

Il nominato ricorda come la cava sarebbe in parte dentro e in parte prospiciente una frana attiva «che ha visto evacuare ben 76 persone, fra cui anziani e disabili di notte. Noi membri del comitato non siamo che l'espressione del sentire comune della gente di Novate e non parliamo per personalismi, ma supportati da tecnici e avvocati. E conosciamo i dettagli del progetto, a differenza di **Lorenzini**, che parla di lavorazione in caverna e ballast, quando invece ora si tratterebbe di lapideo, con una cava a picco sopra le abitazioni della zona Foppa». In conclusione, il comitato ribadisce la sua posizione storica. La netta contrarietà rispetto al progetto, affiancando in questo l'amministrazione comunale che, minoranza compresa, ha sempre



Una passata coltivazione della cava di Foppa Ganda Grossa

«Vogliamo una svolta green. Uno sviluppo che non ricordi gli anni '60»

mantenuto la stessa posizione: «Diciamo no alla cava non per capriccio, ma perché non vogliamo vedere nuovamente la nostra gente evacuata e magari la prossima volta contare anche dei morti. Diciamo no, perché la nostra gente ha già pagato tanto, troppo negli anni in termini di salute e disagio. Diciamo no perché Novate veramente voglia di una svolta green, intesa come uno sviluppo economico ecosostenibile ed ecocompatibile. Siamo nel 2022, non negli anni '60. I tempi sono maturi».

D. Pra.

Elezioni domenica I candidati sindaco tengono assemblee

Campodolcino

Stasera a scuola è la volta di **Carmine Albiniano**. Venerdì parla ai cittadini il sindaco uscente **Guanella**

Pochi giorni all'appuntamento elettorale per il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale di Campodolcino e la campagna elettorale, finalmente, entra nel vivo. Sono due gli appuntamenti pubblici pianificati per i prossimi giorni dai candidati sindaco **Enrica Guanella** e **Carmine Albiniano**.

Finora il lavoro compiuto dai candidati sembra essersi limitato ai contatti diretti con i singoli elettori per convincerli della bontà della propria proposta. Niente serate, dichiarazioni al vetriolo né tanto meno scontri diretti. Ci si sfiderà a distanza, insomma. Il primo appuntamento è in programma stasera alle 20,30 alle scuole con la presentazione della lista e del programma di **Albiniano**. Tempo 48 ore e nella stessa sede arriverà la lista che appoggia il sindaco uscente **Enrica Guanella**. Poi, dalla mezzanotte, arriverà il silenzio elettorale. **Albiniano** gui-



Il municipio di Campodolcino

da la compagine "Viva Campodolcino". Ad accompagnare la sua corsa ci saranno i candidati consiglieri **Severino Gadola**, **Paola Ghelfi**, **Marina Guanella**, **Siro Guanella**, **Mirko Scaramella**, **Luca Seroggetti** e **Stefano Della Morte**. Per **Enrica Guanella** la lista "Campodolcino Guarda Avanti" composta da **Andrea Acquistapace**, **Stefano Della Morte**, **Cristina Fanetti**, **Martina Fortunato**, **Emanuele Levi**, **Aldo Mainetti**, **Roberto Scaramella**, **Antonio Scaramellini** e **Pierangelo Triulzi**.

D. Pra.

Valchiavenna

Cava, Confartigianato apre al confronto «Valutiamo anche gli aspetti economici»

Novate Mezzola. Interviene il presidente Gianni Gritti, per smussare i toni della polemica «Una questione meritevole di approfondimento, siamo disponibili a incontrare il sindaco»

DANIELE PRATI

«Disponibili a un incontro». Lettera di Confartigianato Imprese Sondrio al Comune di Novate dopo una settimana di polemiche decisamente accese seguite alle parole del vicepresidente **Andrea Lorenzini** durante l'ultima assemblea dell'associazione di categoria.

Un posizione favorevole al progetto di coltivazione della cava di Foppa-Ganda Grossa accompagnata dall'accusa all'amministrazione del sindaco **Fausto Nonini** di essere pregiudizialmente contraria per motivi "ideologici". La risposta del Comune è arrivata a stretto giro di posta ed è stata durissima.

La lettera a Nonini

Ora il presidente di Confartigianato **Gianni Gritti** ha preso carta e penna e ha scritto a Nonini, sostanzialmente per ribadire la propria posizione, ma anche dando disponibilità ad approfondire la questione.

«Il presidente Gianni Gritti - si legge in una nota diffusa ieri - chiarisce anzitutto che le posizioni espresse dal vice-

presidente Andrea Lorenzini non sono da ritenere evidentemente a titolo personale ma rispecchiano la posizione dell'associazione tesa ad evidenziare le ripercussioni che l'intera vicenda potrà avere sul piano economico e occupazionale soprattutto per l'indotto e la filiera delle imprese che ci onoriamo di rappresentare. Gli aspetti tecnico-scientifici e di dettaglio legati al complesso e articolato iter in discussione riteniamo debbano essere discusse e approfondite nelle sedi deputate e preposte».

La sostenibilità

«Appare del tutto evidente che l'occasione in cui sono state espresse le nostre posizioni imponeva necessariamente la sintesi; è ben noto, ad esempio, che la cava al centro dell'autorizzazione è di materiale lapideo ma è altrettanto noto che questa è solo un primo step necessario per la sopravvivenza dell'impresa a cui dovrà seguire una seconda fase legata alla cava di inerti già contemplata nel Piano cave della Provincia».



Mezzi al lavoro nella cava

L'associazione rivendica il diritto di esprimersi liberamente sulla vicenda avendo «il dovere di rappresentare e difendere gli interessi della diffusa e virtuosa filiera imprenditoriale».

Quindi l'apertura: «La questione - conclude la nota - nel suo insieme è senza dubbio meritevole di approfondi-

mento e la proposta di incontro del sindaco trova il nostro favore e potrà avvenire in tempi brevi. In tal senso saremo ben lieti di ospitare l'incontro. La lunga storia di questa associazione e quella di chi oggi ricopre ruoli al suo interno, è fondata sul massimo rispetto verso il territorio nella convinzione però che



Gianni Gritti

sia sempre necessario ogni sforzo per coniugare lo sviluppo economico con la "sostenibilità" in tutte le sue accezioni con la convinzione che nessun progresso è mai avvenuto senza crescita economica o peggio ancora con azioni che mortificano l'iniziativa d'impresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comitato Salute Ambiente Valli Lago e Medicina Democratica rincarano la dose contro il sostegno di Confartigianato alla ditta Novate Mineraria

«No alla cava prima di dover contare i morti»

«Il primo dovere di un'amministrazione pubblica è quello di tutelare la salute dei cittadini, speriamo se lo ricordi anche la Provincia»

NOVATE MEZZOLA (zmr) Non si placano le polemiche per le dichiarazioni del presidente mandamentale di Confartigianato, **Andrea Lorenzini**, che ha preso le difese di Novate Mineraria, auspicando una pronta autorizzazione al nuovo progetto di cava in località Foppa.

«Recentemente - ha commentato il Comitato Salute Ambiente Valli Lago, da anni in prima fila nella difesa del territorio novatese - Lorenzini ha preso posizione riguardo l'iter di rilascio dell'autorizzazione per il nuovo progetto estrattivo di Foppa Ganda Grossa, elogiando le peculiarità di Novate Mineraria, osannandola come una ditta green, che porta lavoro e indotto in Valchiavenna e demonizzando l'amministrazione comunale e il Comitato, colpevoli, a suo dire, di essere appiattiti su un "No insensato e quasi capriccioso". Ci preme ricordare che il primo dovere di un'amministrazione è la tutela della salute e dell'incolumità pubblica. Auspichiamo vivamente che per la Provincia sia lo stesso. Vogliamo sperare che nessuno si lasci condizionare, anche in virtù di tutte le segnalazioni inviate, che evidenziavano il modus operandi di una ditta che si vende per green quando in realtà non lo è. E se qualcuno dubita di ciò, lo invitiamo a venire a Novate in località Valdimonte nei giorni lavorativi, non basterà molto per notare che l'abbattimento di polveri e rumori avviene solo a parole e nella realtà dei fatti la gente convive con nuvole di particelle fini. Forse Lorenzini ci illuminerà sulla loro provenienza... Inoltre, senza nemmeno doversi scomodare tanto, basta passare sulla statale 36 e guardare verso la cava e si vedrà un enorme cumulo di materiale. Più volte ci siamo chiesti cosa potrebbe succedere se la zona fosse colpita da una bomba d'acqua e il ma-

teriale scivolasse nell'alveo. Magari Lorenzini ci può dare una risposta... Se questi sono i presupposti, se questo è il modo di operare della ditta, possiamo anche solo prendere in considerazione che venga rilasciato un permesso per una nuova cava in parte dentro e in parte prospiciente una frana attiva? Frana che ha visto evacuare ben 76 persone, fra cui anziani e disabili di notte. Noi membri del Comitato non siamo che l'espressione del sentire comune della gente di Novate e non parliamo per personalismi, ma supportati da tecnici e avvocati. E conosciamo i dettagli del progetto, a differenza di Lorenzini che parla di lavorazione in caverna e ballast, quando invece ora si tratterebbe di lapideo, con una cava a picco

sopra le abitazioni della zona Foppa. Diciamo "No" alla cava non per capriccio, ma perché non vogliamo vedere nuovamente la nostra gente evacuata e magari la prossima volta contare anche dei morti. Diciamo "No" perché la nostra gente ha già pagato tanto, troppo negli anni. Diciamo "No" perché Novate ha veramente voglia di una svolta green, intesa come uno sviluppo economico ecosostenibile ed ecocompatibile. Siamo nel 2022 non negli anni '60. I tempi sono maturi».

Sulla questione ha voluto dire la sua anche Medicina Democratica, associazione da sempre di supporto al Comitato: «Il presidente della Confartigianato di Chiavenna considera "ideologiche" le posizioni di chi ritiene che

non si debba procedere ad estrarre dalle montagne del territorio la famosa pietra di San Fedelino che viene prevalentemente utilizzata a scopo ornamentale. Ma cosa significa posizione ideologica? In effetti sembra essere un'affermazione che non spiega nulla e non corrisponde a chi vuole salvaguardare l'ambiente soprattutto di fronte a eventuali e possibili danni che deriverebbero da possibili scavi in una situazione già considerata pericolosa per frane e smottamenti. Auspichiamo perciò che le istituzioni preposte, oltre al Comune di Novate, la Provincia di Sondrio e la Regione Lombardia, non concedano, nel merito, alcuna autorizzazione di scavo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La situazione delle polveri della cava di Valdimonte

Il presidente provinciale degli artigiani scrive al sindaco di Novate cercando di smorzare i toni ma ribadendo lo scopo di difendere le imprese «Va avviato un confronto costruttivo tenendo presenti tutte le esigenze»

NOVATE MEZZOLA (zmr) Confartigianato Imprese Sondrio a livello provinciale prende posizione sulla vicenda della Novate Mineraria con una lettera inviata dal presidente al sindaco di Novate Mezzola.

Nella missiva del 9 giugno il presidente **Gionni Gritti** chiarisce anzitutto che le posizioni espresse dal vicepresidente **Andrea Lorenzini** in occasione dell'assemblea generale del 30 maggio, non sono da ritenere evidentemente a titolo personale ma rispecchiano la posizione dell'associazione tesa ad evidenziare le ripercussioni che l'intera vicenda potrà avere sul piano economico e occupazionale soprattutto per l'indotto e la filiera delle imprese che ci onoriamo di rappresentare.

«Gli aspetti tecnico-scientifici e di dettaglio legati al complesso e articolato iter in discussione - si legge nella lettera al sindaco - riteniamo

debbano essere discusse e approfondite nelle sedi deputate e preposte. Appare del tutto evidente che l'occasione in cui sono state espresse le nostre posizioni imponeva necessariamente la sintesi; è ben noto, ad esempio, che la cava al centro dell'autorizzazione è di materiale lapideo ma è altrettanto noto anche a Lei che questo è solo un primo step necessario per la sopravvivenza dell'impresa a cui dovrà seguire una seconda fase legata alla cava di inerti (già contemplata nel Piano Cave della Provincia). Ci permettiamo inoltre di rivendicare il diritto di questa associazione e dei suoi rappresentanti pro-tempore, di poter esprimere liberamente il proprio pensiero nonché il diritto e il dovere di rappresentare e difendere gli interessi della diffusa e virtuosa filiera imprenditoriale. Un diritto e una libertà di espressione legati al nostro

ruolo e alla nostra mission senza dimenticare che la nostra organizzazione non ha interessi diretti o convenienze politiche, elettorali o ideologiche da difendere se non quelli legati al mondo delle piccole e medie imprese e alla imprescindibile necessità di salvaguardare con ogni sforzo lo sviluppo economico, senza in alcun modo far venire meno valori come la sicurezza e la salute della cittadinanza e dei lavoratori. La questione nel suo insieme è senza dubbio meritevole di approfondimento e la sua proposta di incontro trova il nostro favore e potrà avvenire in tempi brevi; in tal senso saremo ben lieti di ospitare l'incontro così come siamo certi che vorrà altresì accogliere la proposta di estendere l'invito anche ai rappresentanti della società Novate Mineraria e alle imprese della filiera così che sia possibile sviluppare un

confronto sereno, ampio e costruttivo. La scrivente associazione aveva già preso posizione in senso favorevole nel maggio del 2020 con una missiva alla Provincia e al Comune di Novate Mezzola così come aveva richiesto nei giorni scorsi la possibilità di prendere parte alla Conferenza dei Servizi inizialmente convocata per l'8 giugno. La lunga storia di questa associazione e quella di chi oggi ricopre ruoli al suo interno, è fondata sul massimo rispetto verso il territorio, nella convinzione però che sia sempre necessario ogni sforzo per coniugare lo sviluppo economico con la "sostenibilità" in tutte le sue accezioni, con la certezza che nessun progresso è mai avvenuto senza crescita economica o peggio ancora con azioni che mortificano l'iniziativa d'impresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

E' partita da Sondrio l'iniziativa che vede in campo Confartigianato e le altre associazioni delle Pmi: una lettera ai politici La burocrazia frena i bonus e l'edilizia

Sotto accusa l'obbligo per le imprese di aver la qualificazione Soa per poter operare. E c'è pure il caso della cessione dei crediti

SONDRIO (brc) «Abolire subito l'obbligo per le imprese di possedere un'attestazione Soa per operare nel mercato dei bonus edilizi».

Lo chiede Confartigianato - unitamente alle altre sigle del comparto delle Pmi - in una lettera aperta del 6 giugno del presidente **Marco Granelli**, inviata a deputati e senatori delle Commissioni Bilancio, Finanze, Lavori pubblici, Attività Produttive di Camera e Senato e ai capigruppo di Camera e Senato. La stessa missiva è stata tra l'altro trasmessa d'intesa con Confartigianato Sondrio, anche all'onorevole valtollinese **Mauro Del Barba**.

L'allarme contenuto nella missiva riprende quanto denunciato anche dal Presidente provinciale di Anaepa-Confartigianato Edilizia, **Paolo Panizza**, in occasione dell'Assemblea Generale del 30 maggio scorso a Sondrio, riguarda le continue modifiche alle norme sugli incentivi in edilizia che rischiano di bloccare definitivamente i

lavori di riqualificazione degli edifici e di tagliare fuori dal mercato oltre il 90% delle imprese.

A complicare un quadro legislativo già intricato, è arrivata il 12 maggio la norma contenuta nel decreto legge Taglia prezzi che impone, anche per le imprese che operano in subappalto, il possesso dell'attestazione Soa per i lavori che danno diritto alle detrazioni edilizie di importo superiore ai 516mila euro.

Una disposizione che, pur ispirata al condivisibile principio di garantire sicurezza, trasparenza e qualità dei lavori, di fatto si è rivelata una barriera anticoncorrenziale. Secondo Confartigianato, infatti, negli ultimi 20 anni, il mero possesso delle attestazioni Soa non ha garantito, negli appalti pubblici, la qualità e la sicurezza dei lavori. Inoltre, l'accesso ai bonus edilizi è già subordinato ad una serie di controlli molto stringenti e, per contrastare efficacemente il fenomeno



Paolo Panizza, presidente provinciale di Anaepa-Confartigianato Edilizia, durante il suo intervento all'assemblea degli artigiani dello scorso 30 maggio

delle imprese «fantasma», servono piuttosto serie verifiche dei requisiti di accesso al mercato, come l'auspicata legge di regolamentazione del settore edile, e strumenti già operativi come il Durc, la congruità e l'intensificazione

dei controlli.

«A mettere in crisi il mercato delle riqualificazioni edilizie - sottolinea Panizza - è anche il blocco del sistema della cessione dei crediti a causa della stretta adottata dalla maggior parte delle

banche e degli intermediari finanziari. Risultato: le imprese non riescono a recuperare i crediti presenti nei propri cassetti fiscali per lavori già eseguiti e non possono pagare dipendenti, fornitori, tasse e contributi. Così

il settore è sull'orlo del precipizio, si moltiplicano i casi di fallimento che potrebbero coinvolgere oltre 33mila imprese e 150mila lavoratori».

Tutto questo è ancor più paradossale se si considera che il settore delle costruzioni è il driver della ripresa economica e, in questo drammatico periodo di congiuntura negativa, ha giocato un ruolo anticiclico. I bonus edilizi avrebbero potuto favorire la ripartenza post Covid dell'economia, ma, dopo aver generato un'enorme aspettativa in cittadini e imprese, l'atteggiamento ondivago del decisore pubblico ne ha depotenziato l'efficacia.

Confartigianato e le altre sigle, in rappresentanza di oltre un milione e mezzo di associati, sollecitano un rapido intervento per salvare un'idea vincente di riqualificazione green del Paese che rischia di naufragare nel mare della burocrazia legislativa.